



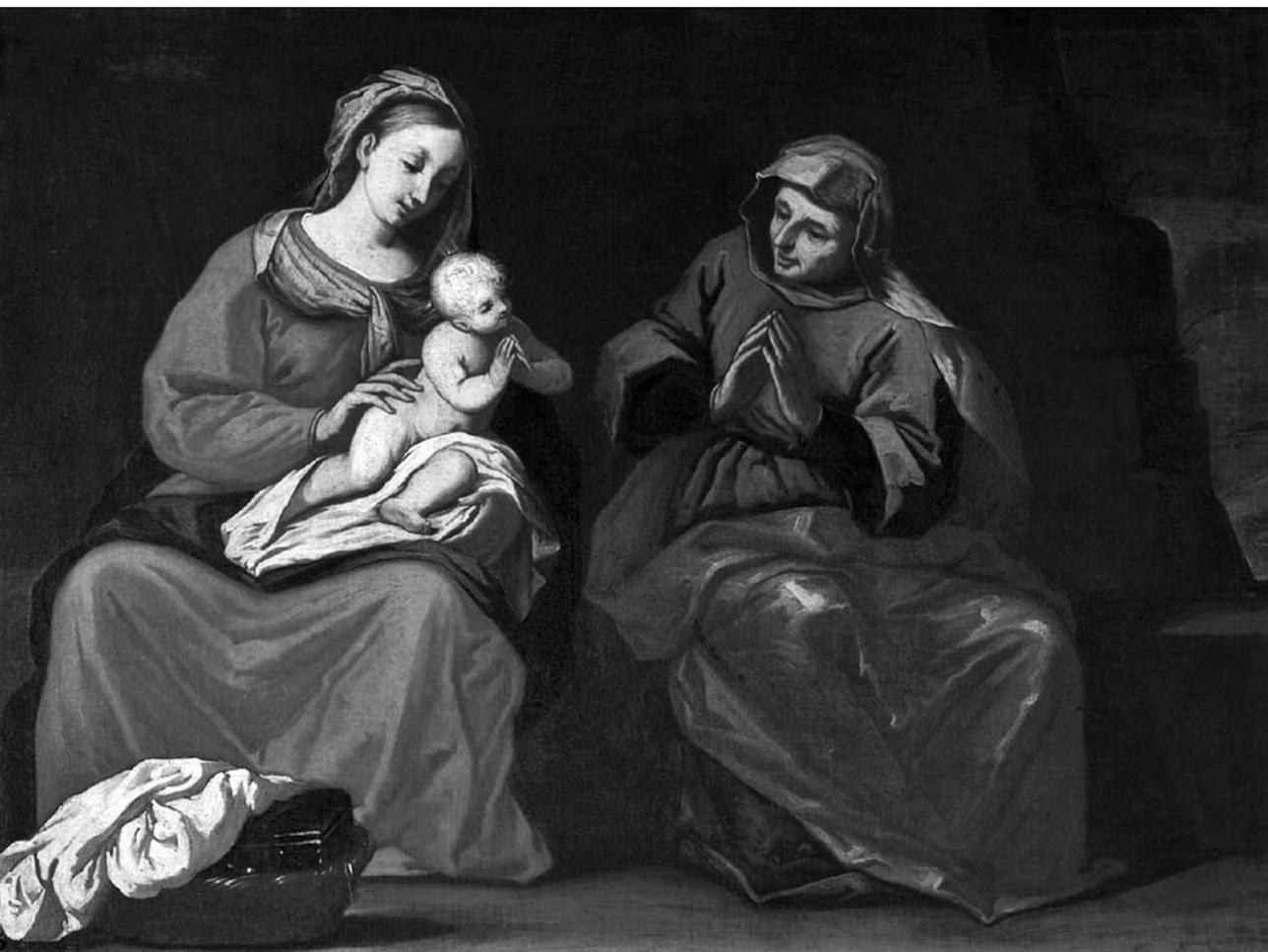
# Lettere dal **MONASTERO di S. BENEDETTO** in **BERGAMO**

**GIUGNO 2024**

---

Anno XXXIV N. 1 - Periodico semestrale di Inf. Religiose  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Bergamo  
Direttore responsabile: **Gino Carrara**  
Redazione e Amministrazione c/o **Monastero S. Benedetto**,  
Via S. Alessandro, 51 - BERGAMO - Tel. 035247461 - c.c.p. 00223248  
Autorizzazione del Tribunale di Bergamo N. 39 in data 7.12.1990  
Stampa: Laboratorio Grafico snc - Pagazzano (BG)

---



## 2024 ANNO DELLA PREGHIERA

L'immagine in copertina è una tela del sec. XVII, attribuita a Marco Olmo, collocata a sinistra dell'altare di San Giuseppe nella nostra chiesa. Pochi la notano, data la piccola dimensione e l'illuminazione scarsa. Il soggetto è dolcissimo: la nonna Anna insegna al piccolo Gesù a pregare, sotto lo sguardo compiaciuto di Maria. Lo assumiamo come immagine simbolica dell'Anno della preghiera voluto da Papa Francesco in preparazione all'Anno Giubilare del 2025.

Scrivono il Papa nella Bolla di indizione del Giubileo Ordinario «*Spes non confundit*», «la speranza non delude» (Rm 5,5):

«In cammino verso il Giubileo, ritorniamo alla Sacra Scrittura e sentiamo rivolte a noi queste parole: “Noi, che abbiamo cercato rifugio in lui, abbiamo un forte incoraggiamento ad afferrarci saldamente alla speranza che ci è proposta. In essa infatti abbiamo come un'ancora sicura e salda per la nostra vita: essa entra fino al di là del velo del santuario, dove Gesù è entrato come precursore per noi” (Eb 6,18-20). È un invito forte a non perdere mai la speranza che ci è stata donata, a tenerla stretta trovando rifugio in Dio.

L'immagine dell'ancora è suggestiva per comprendere la stabilità e la sicurezza che, in mezzo alle acque agitate della vita, possediamo se ci affidiamo al Signore Gesù. Le tempeste non potranno mai avere la meglio, perché siamo ancorati alla speranza della grazia, capace di farci vivere in Cristo superando il peccato, la paura e la morte. Questa speranza, ben più grande delle soddisfazioni di ogni giorno e dei miglioramenti delle condizioni di vita, ci trasporta al di là delle prove e ci esorta a camminare senza perdere di vista la grandezza della meta alla quale siamo chiamati, il Cielo.

Il prossimo Giubileo, dunque, sarà un Anno Santo caratterizzato dalla speranza che non tramonta, quella in Dio. Ci aiuti pure a ritrovare la fiducia necessaria, nella Chiesa come nella società, nelle relazioni interpersonali, nei rapporti internazionali, nella promozione della dignità di ogni persona e nel rispetto del creato. La testimonianza credente possa essere nel mondo lievito di genuina speranza, annuncio di cieli nuovi e terra nuova (cfr. 2Pt 3,13), dove abitare nella giustizia e nella concordia tra i popoli, protesi verso il compimento della promessa del Signore.

Lasciamoci fin d'ora attrarre dalla speranza e permettiamo che attraverso di noi diventi contagiosa per quanti la desiderano. Possa la nostra vita dire loro: “Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore” (Sal 27,14). Possa la forza della speranza riempire il nostro presente, nell'attesa fiduciosa del ritorno del Signore Gesù Cristo, al quale va la lode e la gloria ora e per i secoli futuri.»

Il Papa invita quindi a tornare alla Scrittura. La preghiera dei monaci è soprattutto la preghiera dei salmi che non è una preghiera semplice. A volte anche i sacerdoti ci confidano la loro difficoltà ad essere fedeli all'Ufficio Divino, o Liturgia delle Ore o, come in particolare lo chiamiamo noi, "l'Opus Dei". È proprio qui il segreto di questa preghiera: è una contemplazione dell'opera di Dio, e Dio sempre opera, in noi e fuori di noi, nella Chiesa e fuori la Chiesa. Così mirabilmente riassume la vocazione alla preghiera monastica il sacerdote e teologo francese Louis Bouyer (un Oratoriano dal cuore eminentemente benedettino): "Si può dire che l'esercizio fondamentale del monaco è quella dell'ascolto della parola di Dio nella lectio divina. Il suo esercizio finale sarà quello di imparare a rispondergli nella salmodia. Lectio e salmodia sono un po' come respirazione ed espirazione, come diastole e sistole del cuore, ricreato in lui dallo Spirito. Appare così chiaro in che senso, con Cassiano e tutto il monachesimo antico, si può dire che l'educazione del monaco alla vita di orazione coincida con la sua assimilazione dei salmi. È necessario che egli si dedichi con tutte le sue forze a penetrare la lettera, per accoglierne lo spirito. Lo studio del Salterio, l'iniziazione ad una salmodia che venga dal cuore, è senza dubbio uno dei compiti più importanti del monaco".

San Benedetto dedica ben dieci capitoli della Regola per organizzare la celebrazione dell'Ufficio divino. Ecco, vorremmo che molti, durante quest'anno, trovassero il "tesoro nascosto" dei salmi e imparassero a modulare la propria preghiera anche attraverso il "grido di speranza" che si eleva dal salterio, che si racchiude tra queste due espressioni: Beato l'uomo che teme il Signore (salmo 1)... ogni vivente benedica il Signore (salmo 150). Beato è l'uomo che ama il Signore, e lo benedice, perché in Lui ha posto tutta la sua speranza. Non è solo una questione di testi, di versetti imprecatori da cassare o conservare, ma anche di modalità canore, di cursus celebrativi, dell'uso della lingua latina e la preservazione del patrimonio gregoriano, di altre parti come Inni, Responsori, Antifone, ecc. che arricchiscono il susseguirsi dei salmi, una trama infinita il cui esperto tessitore è lo Spirito Santo che "prega in noi". E prega con gemiti inesprimibili. Non è necessario capire tutto, mai distrarsi (e chi riesce?), provare fatica, e anche dolore quando certi versetti danno voce alla sofferenza, fisica o spirituale. Ma anche quanta gioia, quanto riposo. Nel susseguirsi dei giorni, il cuore viene plasmato e come scriveva S. Agostino, ci si "allena" per ciò che siamo chiamati a compiere per l'eternità.



Nel sussidio pubblicato dal Dicastero per l'Evangelizzazione per vivere l'Anno della preghiera in preparazione all'Anno Santo "Insegnaci a pregare", un capitolo è proprio dedicato alla preghiera dei claustrali. Riportiamo in calce parte del testo. Una delle mete possibili per il pellegrinaggio giubilare, come esperienza di conversione e per orientarsi verso la santità, è proprio verso i monasteri della propria Diocesi. Ne siamo state particolarmente liete. Consapevoli delle limitate risorse della nostra Comunità, ma confidando nelle parole di Paolo: "quando sono debole è allora che sono forte", noi ci siamo, la porta della nostra chiesa è aperta per quanti vorranno venire per condividere con noi un momento di sosta, in cui "riprendere il fiato", lasciare appoggiato al muro il proprio bastone di pellegrino (accanto a quello affrescato dal Porri), e poi ripartire nella vita con rinnovata speranza.

## ***INCONTRO ANNUALE DELLE ABBADESSE***

**L**il 18 aprile scorso le Madri Abbadesse e alcune Sorelle dei Monasteri della Diocesi sono ospiti nel nostro Monastero per l'incontro annuale organizzato dal Vicariato della Vita Consacrata. Considerando la nostra speciale vocazione e l'Anno che stiamo vivendo, il tema è naturalmente "la preghiera". Sono presenti il Vicario Episcopale per la Vita consacrata Dom Giordano Rota e nella mattinata il nostro Vescovo Francesco che, dopo aver ascoltato con attenzione una breve presentazione di come ciascuna Comunità vive la propria preghiera, condivide e consegna alcune risonanze e sottolineature.

*La preghiera: esperienza infinita come è infinito Dio. Un oceano. È un dono che noi riceviamo e che voi avete ricevuto in un modo particolare. E il segno, che voi avete ricevuto, voi lo offrite: diventa offerta del dono della preghiera. Dono senza confini come appunto l'oceano. Dono accolto e offerto soprattutto nel silenzio. Quanto il nostro mondo oggi ha bisogno di silenzio! Solo in questo crogiuolo può nascere la preghiera. Abbiate cura di conservare la fecondità del silenzio.*

*La vostra voce. La preghiera dà un'intonazione particolare alla voce. Non è importante solo la Parola di Dio, ma la voce della Parola.*

*Lo Spirito. È lui che prega in noi: è la grande originalità della preghiera cristiana.*

*Insieme all'Eucaristia, momento fondamentale, curare la preghiera corale che è una grande esperienza, scuola di preghiera: diventare una sola voce. Sapendo che è importante anche il canto, facendo quello che si può, certo, ma con impegno.*

*Intercessione: portare il mondo, le persone che si affidano davanti a Dio. Ci mettiamo in mezzo. E portiamo Dio alle persone.*

*Quando vado nei monasteri, io ascolto. Non sempre mi unisco alla preghiera, o meglio, io prego ascoltando. Ma se mi capita di entrare in monasteri chiusi, vuoti, io sento le pietre pregare, perché sono impregnati di preghiera. E anche voi, quando salmecciate, ponete attenzione alla voce della sorella vicina, con la quale potete avere anche qualche dissapore, ma ascoltatela pregare: è bellissimo.*

*Un racconto chassidim dice: «Un maestro chiede ai suoi discepoli “che cosa è la preghiera?”. E tutti tacciono. Allora lui dice: la preghiera è come un uomo davanti al suo re. Cosa dice quest'uomo? Niente. Cosa chiede quest'uomo? Nulla. Lui stesso è una preghiera». Noi siamo una preghiera vivente.*

Celebrata Sesta nella Cappella della Torre, nel locale foresteria con le tavole magistralmente preparate dalla nostra Oblata Mirella, consumiamo fraternamente il pranzo. Dopo una passeggiata alla scoperta del monastero, celebriamo Nona con la nostra Comunità in chiesa, per poi salutarci affettuosamente fra tutte e posare per la foto di rito.

Ci ritroviamo poi per organizzare un gesto comune di preghiera, che ogni Comunità a turno proporrà nelle ultime Domeniche di questo anno speciale.

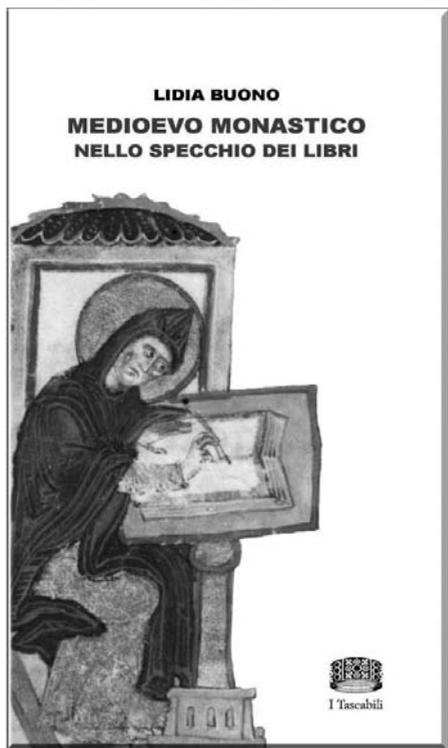
Sul sito è pubblicata la locandina con i diversi appuntamenti del “Pellegrinaggio ai monasteri”.

La nostra Comunità monastica domenica 27 ottobre, alle ore 16 offrirà una meditazione su “I Salmi del vespro della Domenica secondo il  *cursus*  benedettino”: alle ore 17 Esposizione del Santissimo e canto del Vespro, seguono alle 17.30 Benedizione Eucaristica e S. Rosario.



**I**n questo anno dedicato alla preghiera ogni incontro, ogni avvenimento, il cammino semplice e quotidiano diventa occasione di intercessione, di condivisione, di lode.

**Sabato 2 dicembre** ore 17.30, dopo i Primi Vespri della Prima Domenica di Avvento, ha luogo la presentazione da parte dell'autrice Dott. Lidia Buono (Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale) del volume *Medioevo monastico nello specchio dei libri*, ed. Spoleto fondazione CISAM 2023. Interviene il Dott. Dario Personeni dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti di Bergamo, organizzatore dell'evento.



**Domenica 3, Prima di Avvento.** Inizio del catecumenato di Mafantà Kamara, durante la S. Messa delle ore 10, presieduta da Mons. Gianfranco Rota Graziosi, ed accompagnata dalla madrina Sr. Benedetta e dalla catechista Liliana Moretti. Mafantà, liberiana, è stata nostra ospite con altre migranti arrivate dall'Africa. Ora sta seguendo un progetto di integrazione proposto da Caritas, Diakonia e Comunità Ruah.



Il rito di inizio catecumenato di Mafantà.

Nel pomeriggio di **Domenica 11 dicembre**, ospitiamo il ritiro d'Avvento della Parrocchia di S. Alessandro in Colonna che si conclude con il canto comunitario del Vespro e la Benedizione Eucaristica impartita dal Prevosto, Mons. Gianni Carzaniga.



Docenti e studenti dell'Università Cattolica di Milano

**Giovedì 14.** Nella mattinata, un folto gruppo di studenti dell'Università Cattolica di Milano, accompagnati dal Prof. Massimo Rivoltella e alcuni colleghi, guidati da Madre Cristina e Sr. Benedetta, ripercorrono il collaudato itinerario sperimentato per le Vie del Sacro, introducendo gli ospiti nella storia e nella vita del Monastero e attingendo alla spiritualità benedettina, prima che questi si rechino in visita a Palazzo Moroni dove nel soffitto dello scalone d'onore gli affreschi del Barbelli (1604-1656) riproducono episodi della Favola di Amore e Psiche, dalle Metamorfosi di Apuleio, oggetto di studio nel corso di latino.

La sera Madre Cristina propone una testimonianza sulla vocazione monastica ad un gruppo di animatori della Parrocchia di Ranica, guidati da Don Paolo Noris, dal Dott. Giu-

seppe Giovanelli e da Silvio Tomasini, nell'ambito di un itinerario formativo, spirituale e artistico.

**Domenica 17,** la Fraternità dei nostri Oblati vive la sua giornata di spiritualità. Presente Don Dorian Locatelli che presiede la Messa festiva e tiene la prima meditazione. Il pranzo consumato insieme è occasione di ulteriori scambi e arricchimenti sul tema dell'Anno Liturgico. La giornata si conclude con la celebrazione dei Vesperi.

**Lunedì 18,** Mons. Gianni Carzani e un gruppo di parrocchiani ci portano anche quest'anno la "Luce di Betlemme", segno di speranza e di pace, mentre continua tra Israele ed Hamas il sanguinoso conflitto che tragicamente coinvolge troppe vittime civili.

Don Mattia Magoni presiede le solenni celebrazioni della **Notte** e del **Giorno di Natale**. Ci invita a riconoscere ancora Dio che si presenta nella nostra esistenza in un modo impensabile e inaspettato e ci esorta a contemplare “lo stile” di Dio guardando alla sua prima venuta per poterlo riconoscere tutte le volte che viene a far visita nella nostra vita, nella nostra storia. “Questo per voi il segno, un bambino avvolto in fasce”. Tutti ci aspetteremmo qualcosa di grandioso, di straordinario, che l’esperienza di Dio ci renda veramente più buoni, capaci di andare d’accordo e che venga ad arricchirci. Ma Dio non si impone: la sua è la potenza della debolezza.



Anche il Prologo di Giovanni, il luminoso Vangelo dell’Eucaristia del giorno: “Il Verbo si è fatto carne

e ha posto la sua dimora in mezzo a noi” ci dice che Cristo ha spostato la sua residenza e noi lo possiamo incontrare concretamente, non solo nell’ora che trascorriamo in chiesa, non solo nella grazia dei Sacramenti, fonte indispensabile per la vita spirituale, ma “in mezzo”, in ogni momento della sua vita. In Cristo noi possiamo diventare Figli di Dio: sta a noi accoglierlo o rifiutarlo, darGli credito seguendolo con tutta la nostra vita per essere in lui ricreati.



Don Mattia Magoni.

**29 dicembre.** Gradita visita di S. E. Mons. Enrico Del Covolo SDB, accompagnato dal fratello Prof. Giovanni, per gli auguri natalizi. In un clima di gioiosa familiarità, presiede nel nostro coro i Vespri e la S. Messa vespertina.



S. E. Mons. Enrico Del Covolo.

“Fratelli e sorelle, all’inizio del nuovo anno guardiamo a Maria e, con il cuore grato, pensiamo e guardiamo anche alle madri, per imparare quell’amore che si coltiva soprattutto nel silenzio, che sa fare spazio all’altro, rispettando la sua dignità, lasciando la libertà di esprimersi, rigettando ogni forma di possesso, sopraffazione e violenza. C’è tanto bisogno di questo oggi, tanto! Tanto bisogno di silenzio per ascoltarsi. Come ricorda il Messaggio per l’odierna Giornata Mondiale della Pace: «La libertà e la convivenza pacifica sono minacciate quando gli esseri umani cedono alla tentazione dell’egoismo, dell’interesse personale, della brama di profitto e della sete di potere». L’amore, invece, è fatto di rispetto, è fatto di gentilezza: in questo modo abbatte le barriere e aiuta a vivere relazioni fraterne, a edificare società più giuste, più umane, più pacifiche.” (Dall’Angelus di Papa Francesco il 1° gennaio 2024).

**2 febbraio**, Festa della Presentazione al Tempio di Gesù e Giornata della Vita Consacrata. Dopo il canto dei Vespri hanno luogo la breve processione dei ceri e la celebrazione della S. Messa presieduta da Don Michele Carrara. In questo anno dedicato alla preghiera, affidiamo tutti i Consacrati alla Vergine Maria, perché, in questo mondo oscurato dall’individualismo e dal pessimismo, possano testimoniare con la loro vita una splendida ragione di speranza.



Rito della benedizione dei Ceri.

**5 febbraio**. Silvia Baldis, accompagnata dal marito Mauro, ripresenta per la sola Comunità l’accurato restauro del nostro Altarolo del sec. XVI, quasi a celebrarne il primo anniversario. Una bella serata vissuta tra arte e amicizia, condivisa anche con la nostra ospite Marion Schack-Millet, coordinatrice scientifica per la città di Versailles e amica della nostra Sr. Benedetta.



Con Silvia Baldis.

Il 7, l'8 e il 9 di febbraio hanno luogo le nostre Giornate eucaristiche, divise "logisticamente" tra il coro superiore e la chiesa. Mons. Antonio Donghi celebra la S. Messa pomeridiana in coro e nell'omelia sottolinea l'importanza della preghiera di adorazione e del silenzio.

Il secondo giorno in chiesa Dom Ildebrando Scicolone OSB, Assistente Nazionale degli Oblati Secolari, offre una meditazione alla Comunità e alla fraternità degli Oblati sull'importanza della Liturgia come vita della nostra vita, per essere testimoni credibili di Cristo in mezzo ai fratelli. Presiede quindi i Vespri.

Il Diacono Enio Angeloni presiede i solenni Vespri di chiusura e la Benedizione Eucaristica. Facendo eco al Vangelo del giorno, invita tutti ad "aprirsi" (effatà) all'amore, al perdono, alla gratitudine e alla gratuità che scaturiscono dal cuore di chi sta alla presenza di Gesù Eucaristia e diventa capace di portare la propria testimonianza ad una generazione che ha sete di silenzio e di pace.

**Sabato 10 febbraio** celebriamo la solennità di S. Scolastica. Presiede i Vespri e la S. Messa l'Abate Dom Giordano Rota OSB. Il Vangelo di Marta e Maria, che caratterizza la Liturgia della Parola, suggerisce come la parte migliore sia quella dell'ascolto, per lasciarsi convertire e ritrovare quotidianamente la gioia di amare il Signore, sull'esempio di Santa Scolastica che "ottenne di più perché amò di più".



Solennità di S. Scolastica.

**14 febbraio.** Don Michelangelo Finazzi celebra l'Eucaristia pomeridiana con l'imposizione delle sacre Ceneri. La Quaresima che oggi inizia è un dono di grazia da accogliere, come tempo di silenzio e di ascolto, di ritorno all'essenziale, di impegno nella carità, per realizzare in noi il disegno che il Signore desidera: essere uomini e donne pasquali!

**18 febbraio.** Nell'Eucaristia domenicale della Prima Domenica di Quaresima celebrata da Don Mauro Palamini la catecumena Mafantà Kamara "riceve" il Credo Apostolico, che imparerà e riconsegnerà pubblicamente nella Quaresima del secondo anno: "poche parole che contengono grandi misteri".

**23 febbraio.** Alla Statio quaresimale della Parrocchia, Madre Cristina offre una meditazione sul tema settimanale proposto dalla Diocesi: "insieme nella tentazione". Segue il canto di Compieta e la benedizione con la Sacra Spina impartita dal Prevosto Mons. Gianni Carzaniga.

**20 marzo.** I seminaristi del nostro Seminario Giovanni XXIII, vivono la Statio della 5 settimana di Quaresima nella nostra chiesa. Presiede la S. Messa Don Luca Testa, padre spirituale della Teologia e concelebriamo il Rettore Don Gustavo Bergamelli con i vicerettori. L'augurio per questi giovani è di non aver paura a lasciarsi completamente conquistare dal Signore per una sequela senza sconti.

**21 marzo.** Solennità del Transito del nostro S. P. Benedetto. Don Dorian Locatelli celebra i Vesperi e la S. Messa. Dal Vangelo di Giovanni, il testamento del Signore che riscoltiamo proprio nella prossimità della Pasqua, ci consegna tre verbi che hanno caratterizzato la ricerca

del Signore da parte di San Benedetto. Desiderare: coltivare il desiderio della conoscenza del Signore. Perseverare: perché la conoscenza del Signore non è mai acquisita una volta per sempre, ma la si conquista giorno dopo giorno. Cercare insieme: perché Dio lo si scopre Padre nella comunione con i fratelli, ed è questo il mistero della Chiesa.



Solennità del Transito di S. Benedetto

Con la **Domenica delle Palme** e della **Passione del Signore** entriamo nella **Settimana Santa** dove riviviamo i misteri della nostra fede e rinnoviamo la nostra esistenza battesimale.

Don Mattia Magoni celebra la Santa Messa preceduta dal breve ingresso con gli ulivi provenienti dalla nostra ortaglia, che ornano la chiesa e sono abbondantemente a disposizione dei fedeli che vorranno portare a casa questo segno di pace e benedizione.



Gli ulivi benedetti

Don Mattia ci accompagna anche negli intensi giorni del **Triduo Pasquale**. Il **Giovedì Santo** nella commemorazione dell'Ultima Cena sottolinea tre atteggiamenti dai quali traspare la potente azione di Dio: *rallenta*, non è più la Pasqua ebraica da mangiare in fretta, ma la donazione di Gesù da assimilare nella profondità del nostro cuore; *vivi con intensità* il servizio, la carità nelle vicende quotidiane della vita; *sii disposto* a lasciare che la vita di Gesù, la sua carne donata e il suo sangue versato, interrogolino il tuo modo di vivere.

La sera Madre Cristina partecipa, con altre Madri e Sorelle dei Monasteri diocesani, al gesto della lavanda dei piedi durante la Messa in Coena Domini presieduta dal Vescovo Francesco Beschi in Cattedrale. Una presenza voluta dal Vescovo

come segno in questo anno dedicato alla preghiera.

“Il gesto umile di lavare i piedi e di lasciarsi lavare i piedi rappresenta l’invisibilità del servo. Gesù ha compiuto questo gesto, la cui narrazione attraversa i secoli, ma è un gesto che è fatto normalmente da persone invisibili, come erano gli schiavi e i servi al tempo di Gesù e come sono un’infinità di donne e di uomini che compiono questi gesti e rimangono completamente invisibili. Come invisibili sono i monaci e le monache: non li vediamo mai. Come invisibile è il gesto di lavare i piedi, così invisibile è la preghiera. A volte non vediamo nemmeno i frutti della preghiera. È solo un sentimento? È solo una illusione? A cosa serve? A auto-consolarci momentaneamente? Ma senza l’invisibilità della preghiera, senza il servo, senza il monaco i piedi, le mani, la testa, il cuore sarebbero irrimediabilmente sporchi. La loro preghiera nell’invisibilità tocca la nostra necessità di lasciarci lavare i piedi. In questo anno della preghiera ho chiesto alle monache e ai monaci di poter lavare loro i piedi. Rappresentano non solo le persone consacrate, ma una miriade di oranti. Come guardiamo le stelle nel cielo, pensiamo a quanti pregano nella nostra città, nella nostra diocesi, nel mondo. Sono invisibili, ma lavano il mondo con la loro preghiera, un’infinità di lava piedi”. (Dall’omelia del Vescovo Francesco)



Il Vescovo Francesco durante la lavanda dei piedi in Cattedrale.



Il Cero pasquale.

La mattina del **Venerdì Santo**, con una rappresentanza della fraternità degli Oblati, ci troviamo in chiesa per l'Ufficio delle Letture e le Lodi. Nel pomeriggio, la potenza dell'Azione liturgica "parla da sé e non ha bisogno di parole umane", chiosa Don Mattia, lasciando che siano i gesti e i testi liturgici a commuovere i cuori dei fedeli.

La sera del **Sabato Santo**, Don Mattia e il gruppo degli Oblati iniziano la Veglia nel chiostro, per poi entrare, in chiesa, che viene man mano illuminata dai ceri e poi dalla luce che fuga le tenebre. È Pasqua, alleluia!

Quattro tempi scandiscono la Veglia di Pasqua e la nostra salvezza sigillata nella Pasqua di Cristo.

Il fuoco, la liturgia del Cero e della luce che si espande interpellano la nostra fede: abbiamo il desiderio che essa sia ancora accesa?

La Liturgia della Parola: siamo

parte della grande storia della salvezza. Ci riconosciamo ancora profondamente radicati in essa?

L'acqua, il Battesimo. Come viviamo la nostra originaria vocazione battesimale?

Il pane, l'Eucaristia. Di cosa stiamo nutrendo la nostra vita?

La risurrezione di Cristo tocchi la nostra vita e ne divenga senso e pienezza.



S. Messa di Pasqua.

**12 aprile.** Mons. Gianni Carzaniga ci porta la benedizione pasquale, un momento sempre molto gioioso, che si conclude con il “fervorino” in coro. Perché mi sono fatto prete? Perché vi siete fatte monache? Rinnovare ogni giorno la propria appartenenza a Cristo, il Risorto, il Vivente!

**18 aprile.** Incontro tra le Abbadesse delle comunità monastiche della Diocesi.

Il **20 aprile** e il **24 aprile**, incontriamo i comunicandi della Parrocchia di Sorisole e di S. Alessandro in Colonna desiderosi di sapere come si confezionano ostie e particole che poi diventano il Corpo di Gesù. Dopo una breve “catechesi” in chiesa con Madre Cristina, Sr. Benedetta li guida alla scoperta della confezione del pane eucaristico e in una breve visita all’ortaglia del Monastero.

Da **sabato 21 aprile**, la Parrocchia di S. Alessandro in Croce ospita nella chiesa di Santo Spirito le Reliquie di S. Teresa di Gesù Bambino e dei Santi genitori Louis e Zélie. Una rappresentanza della nostra Comunità guidata da Madre Cristina vi si reca per ben due volte: sono tante le intenzioni da affidare e il 26 aprile approfittiamo per portare un omaggio floreale dalla nostra ortaglia alla cara Madre del Buon Consiglio, particolarmente venerata in quella chiesa come pure nel nostro Monastero.



Le “pellegrine” con Don Pietro Biaggi.

Nell’ambito dalle **Settimane della Cultura** (dal 6 aprile al 5 maggio) riproponiamo l’apertura del Monastero seguendo l’itinerario sperimentato con le “Vie del Sacro”.



Settimane della Cultura, nella sagrestia.

Il 25 aprile e Domenica 5 maggio, i due gruppi, più numerosi del limite fissato all'iscrizione, guidati da Madre Cristina e Sr. Benedetta, visitano la chiesa, la sacrestia, le ortaglie, concludendo con una sbirciata al chiostro maggiore dell'Isabello. Visto il successo riscontrato, invitiamo a controllare periodicamente il nostro sito, per essere avvisati in tempo di eventuali nuove iniziative.



Settimane della Cultura, in chiostro.

**12 maggio**, Solennità dell'Ascensione del Signore. Don Santino Quaranta, sacerdote originario di Martinengo ma incardinato a Roma, Parroco ai Ss. Aquila e Priscilla, legato alla nostra Comunità sin dai

tempi del seminario, torna tra noi per far memoria del gioioso ricordo del suo 25° di Ordinazione presbiterale, avvenuta il 24 aprile 1999 e conferita da S. Giovanni Paolo II. Presente il fratello gemello Gianluigi, comboniano, primo italiano non sacerdote a ricoprire l'incarico di Superiore nel suo Istituto.



Don Santino Quaranta.

**17 maggio**. Inaspettato incontro "ecumenico" con il sacerdote ortodosso bulgaro P. Emiliano, sua moglie e tre parrocchiane. In visita a Milano e a Bergamo ha desiderato entrare nella nostra chiesa perché devoto di S. Benedetto! Insieme cantano davanti all'altare il tropo "Cristo è risorto", un canto alla Madre di Dio e, a richiesta, alcune strofe della *Agni Parthene* (inno di S. Nectario alla Vergine pura "sposa non sposata").



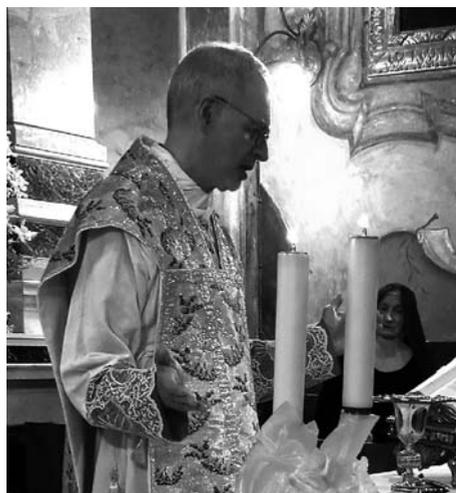
Con P. Emiliano.

**21 maggio.** Sfidando uno dei tanti temporali (che hanno caratterizzato tutto il mese di maggio) scatenatosi nel pomeriggio, un bel gruppo di ragazzi, che la domenica precedente aveva ricevuto la Prima Comunione in Parrocchia, si ritrova nella nostra chiesa per la S. Messa di ringraziamento celebrata dal Prevosto Mons. Gianni Carzaniga.

**25 maggio.** Con la Diocesi rendiamo grazie a Dio di aver concesso alla nostra Chiesa bergamasca un segno di speranza e di fiducia con tre nuovi sacerdoti, ordinati nel pomeriggio dal Vescovo Francesco: don Nicolò Bonfanti e don Matteo Cortinovis della parrocchia Sant'Evasio, vescovo e martire di Pedrengo, don Davide Rovaris della parrocchia Santo Stefano protomartire di Villa di Serio. «Non basta il nostro impegno con la preghiera, l'ascolto, l'ascesi; il superamento è possibile

con il dono sorprendente della fiducia che Gesù ha in noi. Dio non dubita di noi. A questi uomini fragili affida la sua missione. Questa fiducia ci raggiunge attraverso le tante persone che hanno fiducia in noi. Nel Vangelo proclamato oggi, il Signore ci dice di andare e fare discepoli tutti i popoli che si lasciano immergere nel suo eterno amore. Un sacerdote è chiamato ad annunciare e donare questo amore» (Dall'omelia del Vescovo Francesco).

**29 maggio.** Don Andrea Pilato, Parroco di Pianico, amico da tempo della nostra Comunità, ricorda proprio nel giorno Anniversario il 25° della sua ordinazione. All'omelia si chiede se è a causa di una negativa testimonianza che oggi ci la Chiesa ha così poche vocazioni sacerdotali e consacrate. A noi il compito di una vita coerente e gioiosa da rinnovare ogni giorno.



Don Andrea Pilato.

**2 giugno.** Solennità del Corpus Domini. Presiede l'Eucaristia Don Stefano Maffioletti. Al termine, dopo la breve processione con il Santissimo all'interno della chiesa, Gesù viene esposto sull'altare sino ai Vespri e alla Benedizione Eucaristica impartita dal Prevosto Mons. Gianni Carzaniga.



Don Stefano Maffioletti.



«Cari fratelli e sorelle, quanto bisogno c'è nel nostro mondo di questo pane, della sua fragranza e del suo profumo, una fragranza che sa di *gratitudine*, che sa di *libertà*, sa di *prossimità*! Vediamo ogni giorno troppe strade, forse una volta odorose di pane sfornato, ridursi a cumuli di macerie a causa della guerra, dell'egoismo e dell'indifferenza! È urgente riportare nel mondo l'aroma buono e fresco del pane dell'amore, per continuare a sperare e ricostruire senza mai stancarsi quello che l'odio distrugge». (Dall'omelia di Papa Francesco nella Solennità del Corpo e Sangue del Signore, Basilica di San Giovanni in Laterano Domenica, 2 giugno 2024).

«Sappiamo per fede che Dio è presente dappertutto e che gli occhi del Signore guardano in ogni luogo i buoni ed i cattivi; ma dobbiamo credere senza alcun dubbio che ciò avviene specialmente quando partecipiamo all'Opera di Dio [...] Pensiamo dunque con quali disposizioni convenga stare dinanzi a Dio ed agli Angeli suoi, e celebriamo il divino Ufficio in modo che il nostro spirito concordi con la nostra voce».

(Regola di San Benedetto, dal capo XIX).

## LA PAGINA DEGLI OBLATI

on il 7 giugno, solennità del Sacro Cuore di Gesù, si è concluso l'itinerario formativo annuale degli Oblati Benedettini Secolari del monastero. Diverse sono state le occasioni d'incontro in particolare il "Convegno dell'Area Nord" lo scorso 16 aprile presso il monastero di san Benedetto in Milano sul tema: l'Oblazione benedettina: un cammino di rinnovamento interiore, sviluppato sui temi della "Conversatio Morum" (M. Geltrude Arioli OSBap) e de "Il Battesimo, rinascita per il cristiano" (Sr Maria Teresa Bussini OSBap). <https://www.oblatibenedettiniitaliani.it/incontri/incontri-area-nord/>

L'intero percorso ha avuto come tema l'Anno Liturgico e la Preghiera. Tale tema lo abbiamo introdotto attraverso la rivista "Oblati Insieme" che è l'organo di informazione ufficiale degli Oblati Benedettini Italiani. Diversi sono stati i relatori degli incontri: la Badessa M. Cristina Picinali OSB, don Doriano Loca-

telli, Mons. Antonio Donghi e don Mattia Magoni. Attraverso questa pluralità di voci abbiamo avuto modo di apprezzare il mosaico del tempo-mistero di salvezza che la "Chiesa" nella sua millenaria esperienza ci propone, un cammino che come "cuore" ha Cristo redentore dell'umanità fonte di amore infinito per l'uomo nella sua totalità. La meditazione del "codice liturgico" nella Regola del nostro santo padre Benedetto dettata dalla Badessa, ci ha illustrato il senso della "preghiera liturgica" per chi abbraccia la via dell'Oblazione. Don Doriano ci ha illustrato l'impianto storico-spirituale dell'Anno Liturgico, mentre don Donghi ci ha introdotto al "Padre nostro" come cammino spirituale del cristiano. Con don Mattia, che ci ha anche accompagnati durante tutto il Triduo Pasquale, abbiamo concluso il nostro percorso parlando della "Salvezza": Dio che è entrato nel tempo e nella storia e ci permette di chiamarlo Padre.

### L'ANGOLO DELLA MEMORIA

Il 24 maggio il Signore ha chiamato a se PierLuigi Zoccatelli 58 anni di Torino, colpito da un arresto cardiaco la settimana precedente. Non scriveremo nulla della sua vita e del suo curriculum, chi desidera può trovare sul web articoli più completi e dettagliati. Oblato dell'Abbazia di Le Barroux in Francia desideriamo ricordarlo inaspettato e fraterno amico "in Xto" (in Cristo) come sempre si firmava nelle sue mail, appassionato alla vita monastica e della Chiesa in tutti i suoi aspetti. Tanto abbiamo ricevuto pur non sapendo (o sapendo...) da dove veniva quello sguardo e quella profondità di cuore. Quando la conversione è autentico miracolo, e ricrea una vita. Alla moglie Daniela e ai suoi figli il nostro abbraccio.

## Insegnaci a pregare.

Vivere l'Anno della Preghiera  
in preparazione al Giubileo 2025

Nell'Anno dedicato alla preghiera, i claustrali occupano senza dubbio un posto di gran rilievo nell'impegno orante. I monaci e le monache, infatti, consacrando totalmente la loro vita al Signore, dedicano una parte essenziale della loro vita all'incontro con Dio attraverso la preghiera. I monasteri «sono per la Chiesa un motivo di gloria e una sorgente di grazie celesti. Con la loro vita e la loro missione le persone che ne fanno parte imitano Cristo in orazione sul monte, sono un riflesso in terra della signoria di Dio nella storia e ne anticipano la gloria futura. Essi offrono alla comunità ecclesiale una singolare testimonianza dell'amore della Chiesa per il suo Signore e contribuiscono, con una misteriosa fecondità apostolica, alla crescita del Popolo di Dio» (Es. Ap. Vita Consacrata [VC], 25 marzo 1996, n. 8). «Alla luce di questa vocazione e missione ecclesiale, la clausura risponde all'esigenza, avvertita come prioritaria, di stare con il Signore» (VC, n. 59). È molto bello e anche rassicurante pensare che la lampada della preghiera di tanti monaci e monache sia sempre accesa nei monasteri sparsi nel mondo. In modo particolare, chiediamo a queste comunità che abbiano nelle loro intenzioni il prossimo Giubileo 2025, affinché anche in tutti noi cresca attraverso la nostra vita di preghiera quell'unione profonda con Dio e, rafforzati nella speranza, possiamo vivere con gioia la nostra fede. 8.1 «Pregate senza stancarvi mai» (Col 4,2): la vocazione contemplativa della Chiesa L'Apostolo Paolo invita a rimanere in costante rapporto con il Signore e con lo sguardo fisso su di Lui, nonostante le difficoltà che possano sorgere. In questa prospettiva, tutta la Chiesa ha una vocazione contemplativa. Ogni battezzato deve contemplare Cristo e configurarsi a Lui alla luce della Sua Parola e dei suoi atteggiamenti: ecco, allora, la necessità da cui nasce la chiamata, per ogni cristiano, a vivere contemplando il Signore. Si può entrare sempre in preghiera contemplativa, indipendentemente dalle condizioni di salute, di lavoro o di sentimento. È la preghiera del figlio di Dio, del peccatore perdonato che si apre ad accogliere l'amore con cui è amato e che vuole corrispondervi amando ancora di più. La preghiera contemplativa è comunione con Dio, è sguardo di fede fissato su Gesù. «Io lo guardo ed egli mi guarda», diceva, al tempo del suo santo Curato, il contadino d'Ars in preghiera davanti al Tabernacolo. La preghiera contemplativa è ascolto della Parola e obbedienza della fede. La preghiera contemplativa è anche silenzio e unione alla preghiera di Cristo nella misura in cui fa partecipare al suo mistero pasquale (Cf. CCC, nn. 2710-2724).





Ogni mese sono celebrate due Ss. Messe per i parenti, benefattori vivi e defunti e quanti sono vicini al Monastero.

**Attenzione.** Chi non fosse interessato a ricevere il nostro giornalino, è pregato gentilmente di segnalarlo agli indirizzi qui sotto indicati. Continueremo ugualmente a ricordare tutti nella preghiera. Grazie.

**MONASTERO S. BENEDETTO**  
Via S. Alessandro, 51 - 24122 BERGAMO  
Tel. 035 247 461 - Fax 035 0951 298  
monsanben.bg@tiscali.it - [www.monasterosanbenedettobergamo.com](http://www.monasterosanbenedettobergamo.com)  
CCP 00223248 - IBAN IT67G0307502200CC8500342310